

DI

FASHION

Carolina GIANNINI

PUBBLICATO IL

1 mar 2023

TEMPO DI LETTURA

4 minuti

# Cosmetica Italia: filiera beauty supera i 13 mld nel 2022

Si è svolta nella giornata di martedì 28 febbraio, al Museo dell'Ara Pacis a Roma, l'assemblea pubblica di Cosmetica Italia, dal titolo "Il sistema della cosmetica per l'Italia". Una filiera di eccellenza che crea valore. L'appuntamento è stata l'occasione per presentare per la prima volta lo studio "La cosmetica crea valore per l'Italia", condotto da Althesys con il contributo del Centro Studi di Cosmetica Italia, che ha misurato il valore condiviso generato dal sistema della cosmetica per l'intero Paese.



Benedetto Lavino, presidente di Cosmetica Italia

“I numeri che emergono da questa analisi forniscono una certificazione autorevole di come il settore cosmetico sia in grado di generare un valore vasto e tangibile che investe non solo il comparto stesso, ma anche tutti quelli a esso connessi”, ha commentato Benedetto Lavino, presidente di Cosmetica Italia. “Al pari di altre realtà manifatturiere, anche la cosmesi è un’eccellenza italiana, tra i driver del made in Italy nel mondo, che si fa ambasciatrice di elevati standard di qualità, sicurezza e innovazione. Operando sempre più come sistema puntiamo a essere solidi e concorrenziali, continuando ad affermarci come un’industria che fa bene al Paese”.

Il comparto, nel corso dell’ultimo biennio, ha dimostrato di saper affrontare scenari estremamente complessi e sfidanti: il pieno superamento di queste criticità è avvenuto già a fine 2021 con un fatturato totale del settore cosmetico in Italia di 11,8 miliardi di euro, salito a 13,2 miliardi secondo i preconsuntivi 2022. Le previsioni per il 2023 ci portano a un ulteriore balzo a 14,2 miliardi di euro, con un incremento di ben 2 miliardi rispetto ai valori pre-Covid.

La contribuzione fiscale generata è di 6,7 miliardi di euro tra filiera e indotto; il 30% del valore creato è distribuito allo Stato attraverso le varie imposte e i contributi. Significativa è anche la ricaduta occupazionale legata al sistema della cosmetica in Italia; si tratta di un vero e proprio effetto moltiplicatore che comporta 6,3 posti di lavoro aggiuntivi nella filiera allargata per ogni addetto dell’industria cosmetica. Le aziende dedicano a salari e contributi 6,4 miliardi di euro, dando lavoro a circa 155.000 addetti nella catena che va dalla produzione alla distribuzione. Il numero dei lavoratori sale a 390.000 includendo i canali professionali di estetica e acconciatura. I salari pagati, se comparati ai consumi, equivalgono a quanto necessario per il sostentamento di 220.000 famiglie.



Alessandro Marangoni, CEO di Althesys

“L’industria cosmetica italiana mostra una grande capacità di creare valore condiviso, cioè di generare benefici, ricchezza e occupazione oltre i propri confini”, ha evidenziato il prof. Alessandro Marangoni, CEO di Althesys. “Le ragioni risiedono nella peculiarità della filiera, costituita da grandi gruppi internazionali così come da piccole-medie imprese, con il 90% di fornitori italiani e un forte export; tutti elementi che producono indotto e cospicue ricadute su tutto il sistema socio-economico italiano”.

L’evento prevedeva la presentazione dello studio, oltre ad una tavola rotonda, moderata dalla giornalista Rai-Tg1 Giorgia Cardinaletti, che ha coinvolto esponenti legati al mondo della cosmesi, dell’industria, delle istituzioni e dei consumatori come ad esempio Giorgio Maria Bergesio (vicepresidente Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare del Senato della Repubblica), Gianpiero Calzolari (presidente BolognaFiere), Massimiliano Dona (presidente Unione Nazionale Consumatori), Maurizio Marchesini (vicepresidente Confindustria per le Filiere e le Medie Imprese), Luca Squeri (capogruppo in Commissione Attività produttive, commercio e Turismo della Camera dei deputati). L’assemblea si è aperta con un videomessaggio di saluto del Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni; le conclusioni sono state affidate al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.



Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy

“Il Sistema della cosmetica è uno degli asset più importanti dell’export, il simbolo del benessere, eccellenza del Made in Italy italiano”, commenta il Ministro Urso. “Produciamo, infatti il 67% del make-up utilizzato in Europa e il 55% di quello mondiale. Cosmetica Italia con circa 640 imprese rappresenta una grande realtà italiana, una eccellenza tecnologica e green, un modello di sostenibilità”, continua Urso. “Sull’innovazione tecnologica stiamo lavorando anche in sede europea e in sinergia con il ministro Fitto per ottenere le risorse necessarie a rilanciare il piano 5.0 per sostenere le nostre imprese nella doppia transizione green e digitale. Allo stesso tempo, siamo impegnati ad evitare che i nuovi regolamenti europei su imballaggi, microplastiche e acque reflue siano vessatori per le imprese italiane che proprio sulla sostenibilità e sul benessere dei consumatori hanno investito più di tutte”, conclude il Ministro.

Fondata nel 1967, è l’associazione nazionale delle imprese cosmetiche che riunisce circa 640 aziende, dalle PMI alle multinazionali, rappresentative del 90% del fatturato del settore che nel 2022, secondo i dati preconsuntivi, ha superato i 13 miliardi di euro.